



Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Protocollo d'intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le parti sociali presenti nella concertazione regionale per la condivisione delle misure anticrisi

Il giorno 19 dicembre 2008, presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia in Corso Cavour 1 a Trieste, si sono incontrati:

- per la Regione Friuli Venezia Giulia l'Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca Alessia Rosolen;
- per la CGIL regionale Renato Kneipp;
- per l'Unione sindacale regionale C.I.S.L. ;
- per l'Unione sindacale regionale UIL
- per l'U.G.L. Unione regionale Quirino Stortini;
- per l'Unione sindacale regionale CISAL;
- per l'Unione regionale Federmanager CIDA;
- per la Federazione regionale piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia Federica Tessitori;
- per la Confindustria Friuli Venezia Giulia Claudio Hauser;
- per Confartigianato federazione regionale artigiani piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia Giorgio Moretti;
- per la CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia;
- per l'Unione regionale economica slovena ;
- per l'Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia Massimo Giordano;
- per la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia Duilio Bunello;
- per l'Unione regionale della Cooperazione del Friuli Venezia Giulia Giovanni Fusco;
- per l'Associazione generale cooperative italiane Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia;
- per la Federazione regionale Coldiretti
- per la Confederazione italiana Agricoltori
- per la Federazione regionale Unione Agricoltori del Friuli Venezia Giulia
- per la KMECKA ZVEZA Associazione Agricoltori Edi Bukavec
- per la Confederazione delle Professioni
- per la COLAP Professioni
- per Confedertecnica Professioni
- Consigliere regionale di parità Mariagrazia Vendrame;

- per la Commissione regionale ABI del Friuli Venezia Giulia
- per la Confesercenti Friuli Venezia Giulia Sergio Marini
- per la Confsal Friuli Venezia Giulia
- per la Consulta regionale dei disabili

Sono altresì presenti

l'INPS regionale del Friuli Venezia Giulia nelle persone della sig.ra Giovanna Puzzi.

l'EBIART

l'EBITER

Preso atto con grande preoccupazione del deteriorarsi della situazione economica e del diffondersi dei fenomeni di crisi produttiva ed occupazionale della regione.

Che nel corso del 2008 il PIL regionale, pur mantenendosi al di sopra del valore nazionale, è progressivamente diminuito su base annua. Esso, infatti, è passato dal valore +1,8% di inizio anno a +0,2% dello scorso mese di novembre avvicinandosi pericolosamente al valore zero.

Rilevato che anche l'occupazione, dopo un primo semestre positivo con +7000 unità, nel terzo trimestre si è progressivamente ridimensionata su un valore più modesto +1000 unità con la quasi certezza che nel corso del quarto trimestre si assisterà ad una ulteriore diminuzione che finirà per attestare il consuntivo 2008 ad un livello inferiore di $\frac{3}{4}$ mila unità in rapporto all'anno precedente (2007).

Evidenziato chesi tratta di un risultato non negativo se valutato come valore in sé, ma decisamente preoccupante se considerato quale tendenza di ciò che potrebbe accadere nel corso del 2009. L'andamento delle persone in cerca di lavoro evidenzia, nel 2008, una tendenza negativa piuttosto costante nei primi tre trimestri: primo trimestre -6000, secondo trimestre -8000, terzo trimestre -8000. Si tratta di una dinamica presente, sia a livello nazionale che europeo, che lascia presagire a fine anno una crescita della disoccupazione intorno al 40% rispetto al 2007 valore corrispondente ad un incremento di 6/7000 unità aggiuntive.

Constatato che anche la crescita della cassa integrazione e della mobilità evidenziano un quadro di notevole peggioramento. In particolare dal punto di vista territoriale le province che presentano le maggiori criticità sono quella di Pordenone e di Gorizia seguite ad una certa distanza da Udine e da Trieste. Nella provincia di Pordenone desta preoccupazione la situazione del settore del legno e della meccanica mentre permangono notevoli difficoltà nel settore alimentare ed in generale nel territorio pedemontano nonché le aziende fornitrici del gruppo Elettrolux Zanussi. Nella provincia di Gorizia le preoccupazioni maggiori derivano dal settore del legno, quale appendice delle situazioni di crisi del distretto della sedia, dalla situazione della gomma plastica, dell'autotrasporto e degli spedizionieri. Per i primi due settori si è già provveduto alla dichiarazione della situazione di grave difficoltà occupazionale ed attualmente sono in fase di predisposizione i relativi piani di gestione. Per la provincia di Udine permane e si aggrava la situazione del distretto della sedia anche con riferimento ad alcune realtà industriali del comparto del legno che si collocano fuori dal territorio

distrettuale, la situazione della chimica ed in generale delle attività indotte da essa come il sistema dell'autotrasporto. Permangono le difficoltà del manifatturiero collocato in area montana come il cartario, le aziende fornitrici del settore automobilistico (gruppo Automotive), le produzioni di catene. La provincia di Trieste pur presentando un impatto minore rispetto ai fenomeni di crisi, in conseguenza del peso limitato del settore manifatturiero, registra difficoltà nei trasporti (porto, trasporto su rotaia, autotrasporto), nel piccolo commercio, nel cartario. Nel complesso si tratta di un quadro di crisi in costante evoluzione che rende difficile qualsiasi previsione anche di breve periodo. Per questa ragione pare opportuna l'attivazione di una costante azione di monitoraggio del fenomeno allo scopo di registrarne puntualmente l'evoluzione.

Il tavolo di concertazione prende atto, inoltre, che la Regione:

- è intervenuta con un potenziamento delle risorse messe a disposizione per le politiche attive del lavoro nel bilancio regionale 2009 in misura pari a 16 milioni di euro;
- è intervenuta con lo strumento del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, che intende ulteriormente potenziare, in grado, complessivamente, di erogare garanzie per crediti ai lavoratori per circa 9 milioni di euro;
- sta procedendo al rafforzamento del ruolo e delle capacità di intervento in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali attraverso la messa a punto di un piano di sviluppo dei Servizi per l'impiego, inquadrato nell'ambito del Masterplan 2007/2013 e all'interno della riforma della legge regionale 18/2005. Quanto alle risorse a sostegno di tale intervento si precisa che:
 - il costo complessivo dell'intervento ammonta a 110 milioni di euro e verrà finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo, del FERS, del FAS e dei bilanci regionale e provinciale;
 - gli interventi sui fondi FSE che si prevedono di attivare fin dalle prossime settimane riguardano: il trasferimento alle Province di 2 milioni di euro per il rafforzamento dell'organico del personale dei Centri per l'impiego, con particolare riferimento alla figura dell'operatore unico; la destinazione di 6 milioni di euro per l'attivazione di misure formative e di accompagnamento alla ricollocazione occupazionale dei lavoratori coinvolti in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale 18/2005 e, in generale, dei lavoratori seguiti dai CPI; il rafforzamento delle azioni di incrocio fra domanda e offerta di lavoro e di supporto all'inserimento lavorativo svolte dai CPI attraverso l'individuazione a mezzo di bando pubblico del soggetto attuatore; l'acquisizione, tramite bando pubblico, di servizi di formazione e informazione rivolto allo sviluppo della cultura imprenditoriale e della

creazione d'impresa; il lancio di due bandi pubblici per la formazione e l'inserimento occupazionale dei lavoratori provenienti dal collocamento mirato e di altri soggetti in condizioni di svantaggio (voucher e piccoli sussidi);

- relativamente alle risorse FAS, è attualmente in corso di definizione il riparto delle medesime da parte della Giunta regionale;

- intende intraprendere una azione complessiva che mira a porre al centro la persona, costruendo un sistema regionale di politiche del lavoro nel cui ambito i servizi attivati dovranno rispondere agli effettivi fabbisogni di lavoro e di formazione delle persone e in cui la formazione sarà considerata un percorso necessario e non facoltativo, personalizzando il più possibile gli interventi;
- intende proseguire nel percorso – già intrapreso – di sostegno ai Centri per l'Impiego, in modo che questi siano in grado di fornire servizi sempre più qualificati ai lavoratori e alle imprese, in particolare generalizzando l'utilizzo dello strumento, già sperimentato in Friuli Venezia Giulia, del patto di servizio sottoscritto fra i lavoratori che usufruiscono dei servizi per l'impiego e i CPI erogatori dei medesimi, e favorendo la pronta segnalazione ai CPI da parte dei datori di lavoro delle *vacancies* al fine di consentire la tempestiva programmazione di idonei percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale.

Tutto ciò premesso le parti convenute si impegnano ad individuare e concertare l'adozione di ulteriori strumenti per fronteggiare gli effetti negativi della crisi in particolare attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga, tenendo conto di quanto sarà stabilito dai provvedimenti governativi per fronteggiare la situazione di crisi. In particolare si intende:

1. Ribadire l'importanza dell'ambito regionale ed in particolare del tavolo regionale di concertazione come sede privilegiata per la progettazione e gestione di politiche ed interventi in materia di lavoro per il fronteggiamento delle situazioni di criticità occupazionale. In questo senso, si sollecita il Governo allo scopo di orientare alla valorizzazione della dimensione regionale tutte le modifiche e le integrazioni al Decreto Legislativo 185/2008 che verranno inserite in sede di conversione in legge del Decreto medesimo. La dimensione regionale e locale, infatti, è l'unica che riesce a cogliere tempestivamente il diffondersi dei fenomeni di crisi sul piano settoriale e territoriale ed i conseguenti impatti negativi sulle imprese, sui lavoratori e sulle loro famiglie;
2. Promuovere una puntuale azione di monitoraggio, da parte dell'Agenzia del lavoro, sull'impatto della crisi, sull'economia e sulla produzione regionale, con

l'obiettivo di favorire ed alimentare un confronto tra le forze sociali ed il tavolo di concertazione sull'evoluzione e sull'efficacia delle misure e degli interventi che sono e saranno posti in essere per il fronteggiamento delle crisi. In questo senso le attività di monitoraggio dovranno essere rivolte nei confronti del livello settoriale e territoriale regionale e sub-regionale anche al fine di verificare l'esistenza delle condizioni per la dichiarazione dello stato di crisi come previsto dalla legge 18/2005. Una costante attività di monitoraggio dovrà essere rivolta alle situazioni di crisi già dichiarate ed approvate ed ai rispettivi piani di fronteggiamento ed all'impatto sul mercato del lavoro di tutte le misure attuate ai sensi del presente accordo. Una particolare attenzione, infine, dovrà essere dedicata alla lettura degli indicatori di criticità occupazionale con particolare attenzione ai processi di formazione degli esuberanti ed alla crescita dello stock disoccupazionale.

3. perseguire l'obiettivo di un sistema universale di tutele, allargando cioè la platea dei lavoratori che possono usufruire degli ammortizzatori sociali, tramite l'estensione dei medesimi a tutte le tipologie di lavoratori dei comparti del mondo del lavoro, sia in caso di sospensione dal lavoro a zero ore ovvero di riduzione dell'orario di lavoro orizzontale o verticale, sia in caso di licenziamento per crisi aziendale. In quest'ottica, particolare attenzione sarà garantita a quei lavoratori, attivi ad esempio in alcuni settori della cooperazione, per i quali la sospensione dal lavoro ovvero la perdita del posto di lavoro non è accompagnata dalla fruizione degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa nazionale;
4. garantire la percezione degli ammortizzatori sociali in deroga agli speditonieri doganali, compresi coloro che ne hanno già fruito negli anni passati e che non hanno ancora trovato occupazione;
5. procedere con ulteriori intese in sede regionale, una volta definito il quadro normativo nazionale nonché il budget a disposizione della Regione, che meglio definiscano la tipologia dei soggetti e che stabiliscano la durata dei predetti strumenti di sostegno al reddito, nell'ambito di un complessivo accordo da definire nell'ambito del tavolo regionale di concertazione sulle politiche attive del lavoro e sulle misure anticrisi.

La Regione si impegna inoltre ad intervenire presso il Ministero del lavoro affinché quest'ultimo assegni al Friuli Venezia Giulia un ammontare di risorse per gli ammortizzatori sociali proporzionato alla situazione produttiva e delle attività economiche della nostra regione anche sulla base di stime, che verranno elaborate alla luce della presente intesa, sul numero dei possibili soggetti beneficiari.

La Regione si impegna altresì ad intervenire presso il Ministero del lavoro per la formulazione di una nuova causale di intervento di cassa integrazione guadagni

straordinaria, aggiuntiva rispetto a quelle attualmente previste dalla vigente normativa nazionale per il suo riconoscimento, che meglio corrisponda, nella definizione dei parametri di valutazione ovvero nella durata, all'emergenza in cui versano o verseranno le imprese con oltre 15 dipendenti.

Le parti si impegnano a ridefinire i termini della presente intesa, qualora l'evoluzione dell'attuale situazione di crisi dovesse richiedere ulteriori e/o diverse azioni atte a contrastare e/o prevenire gli effetti della crisi stessa.

Letto, confermato e sottoscritto.

- L'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca

- per la CGIL regionale

- per l'Unione sindacale regionale C.I.S.L.

- per l'Unione sindacale regionale UIL

- per l'U.G.L. Unione regionale

- per l'Unione sindacale regionale CISAL

- per l'Unione regionale Federmanager CIDA

- per la Federazione regionale piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia

- per la Confindustria Friuli Venezia Giulia

- per Confartigianato federazione regionale artigiani piccole e medie imprese del Friuli Venezia

- per la CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia

- per l'Unione regionale economica slovena

- per l'Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia

- per la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia

- per l'Unione regionale della Cooperazione del Friuli Venezia Giulia

- per l'Associazione generale cooperative italiane Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia

- per la Federazione regionale Coldiretti

- per la Confederazione italiana Agricoltori

- per la Federazione regionale Unione Agricoltori del Friuli Venezia Giulia

- KMECKA ZVEZA Associazione Agricoltori

- Consigliere regionale di parità

- per la Commissione regionale ABI del Friuli Venezia Giulia

- per la Confesercenti Friuli Venezia Giulia

- per la Confederazione delle Professioni

- per la Confedertecnica Professioni

- per la COLAP Professioni

- per la Consulta regionale dei disabili

- per la Confsal Friuli Venezia Giulia

- per l'EBIART Friuli Venezia Giulia

- per l'EBITER Friuli Venezia Giulia

- per l'INPS Friuli Venezia Giulia
